

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 29	17	Gattugno	
	18.15	Casale C.C.	Bianchetti Clorinda, Serva di Dio Maria Gedda
Domenica 30	10	Ramate	Anna Maria Valentini, Claudia, Guido e Compagni, Gattico Maria Paolina e Bruna, Luciano
	11.15	Casale C.C.	
	15.30	Casale C.C.	Battesimo: Giulia Raucci
	18	Gravellona T.	
Lunedì 1 S. Giuseppe Lav.	18	Casale C.C.	Paganini Paola
Martedì 2	18	Ramate	
	20.30	Ramate	S. Rosario – In Chiesa Parrocchiale
Mercoledì 3	20.00	San Carlo	S. Rosario –
Giovedì 4	20.00	San Carlo	S. Rosario –
Venerdì 5	18	Ramate	
	20.30	Ramate	S. Rosario Casa Antonio e Maria Vita
Sabato 6	15.30	Ramate	Battesimo: Manca Nicole
	17	Montebuglio	MESSA SOSPESA – MESSA SOSPESA
	18.15	Casale C.C.	Intenzione, Mari Gedda
	20.30	Ramate	S. Rosario – In Chiesa Parrocchiale
Domenica 7	10	Ramate	Giulio, Rino e Rina
	11.15	Arzo	Frazionisti vivi e defunti, Ferraris Eugenio e Adriana
	14.30	Arzo	Processione stendardo e Vespri
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 30 aprile 2023

Quarta domenica di Pasqua

(At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10)

Gesù è la porta e sta sempre aperta



TELEGRAFICAMENTE

A sera, i pastori erano soliti condurre il loro gregge in un recinto per la notte, un solo recinto serviva per diversi greggi. Al mattino, ciascun pastore gridava il suo richiamo e le sue pecore, riconoscendone la voce, lo seguivano (B. Maggioni).

Su questo sfondo familiare Gesù inserisce l'eccedenza della sua visione, dettagli che sembrano eccessivi e sono invece rivelatori: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome. Quale pastore conosce per nome le centinaia di pecore del suo gregge e le chiama a sé a una a una? Per Gesù le pecore hanno ciascuna un nome, ognuna è unica, irripetibile; vuole te, così come sei, per quello che sei. E le conduce fuori. Anzi: le spinge fuori. Non un Dio dei recinti ma uno che apre spazi più grandi, pastore di libertà e non di paure. Che spinge a un coraggioso viaggio fuori dagli ovili e dai rifugi, alla scoperta di orizzonti nuovi nella fede, nel pensiero, nella vita.

Pecore che non possono tornare sui pascoli di ieri, pena la fame, ma "gregge in uscita", incamminato, che ha fiducia nel pastore e anche nella storia, nera di ladri e di deserti, ma bianca di sentieri e di sorgenti. Il pastore cammina davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini. Non un pastore alle spalle, che grida o agita il bastone, ma uno che precede e convince, con il suo andare tranquillo che la strada è sicura. Le pecore ascoltano la sua voce. E lo seguono. Basta la voce, non servono ordini, perché si fidano e si affidano.

Perché lo seguono? Semplice, per vivere, per non morire. Quello che cammina davanti, che pronuncia il nome profondo di ciascuno, non è un ladro di felicità o di libertà: ognuno entrerà, uscirà e troverà pascolo. Troverà futuro. Io sono la porta: non un muro, o un vecchio recinto, dove tutto gira e rigira e torna sui suoi giri. Cristo è porta aperta, buco nella rete, passaggio, transito, per cui va e viene la vita di Dio. «Amo le porte aperte che fanno entrare notti e tempeste, polline e spighe. Libere porte che rischiano l'errore e l'amore. Amo le porte aperte di chi invita a varcare la soglia. Strade per tutti noi. Amo le porte aperte di Dio» (Monastero di San Magno).

Sono venuto perché abbiano la vita, in abbondanza. Questo è il Vangelo che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: lui è qui per la mia vita piena, abbondante, potente, vita «cento volte tanto» come dirà a Pietro. La prova ultima della bontà della fede cristiana sta nella sua capacità di comunicare vita, umanità piena, futuro; e di creare in noi il desiderio di una vita più grande, vita eterna, di una qualità indistruttibile, dove vivi cose che meritano di non morire mai.

(E. Ronchi)

CONCERTO A CONCLUSIONE DELLA FESTA PATRONALE DI S. GIORGIO

Lunedì 1 maggio alle ore 21.00 presso la chiesa parrocchiale di Casale, la banda musicale "P. Mascagni" di Casale insieme alle bande di Massiola e Fornero presenterà il tradizionale concerto di chiusura della festa patronale.

GITA ORATORIO AL COLLE DON BOSCO (Castelnuovo don Bosco)

Sabato 6 maggio - Costo 20 euro. Pranzo al sacco o a scelta al ristorante. Per iscrizioni rivolgersi a Raffaella cell. 3345835665 o a don Massimo 3470598804

INVITO GRUPPI DI CATECHISMO ALLA S. MESSA DELLA FESTA DI ARZO

Domenica 7 maggio i ragazzi dei gruppi di catechismo di Casale sono invitati alla S. Messa delle ore 11.15 ad Arzo, per la festa di S. Defendente, facendosi trovare alle ore 10.45 davanti alla chiesa di S. Carlo. Si raggiungerà la chiesa di Arzo con una passeggiata a piedi. **Ore 15 Vesperi e Tradizionale processione.** **Ore 15,45** Giochi da tavolo in Piazza Ariel e merenda con gelato.

SANTO ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO

Mercoledì e Giovedì: ore 20 rosario, 20.30 Santa Messa nella chiesa di **San Carlo**; **Martedì e Sabato:** ore 20.30 rosario nella chiesa di **Ramate**; **Venerdì** ore 20.30 nella **casa di Antonio e Maria Vita**.

CENTRO ESTIVO IN ORATORIO (GREST)

La parrocchia organizza per questa estate un centro estivo (Grest) in oratorio. Si cercano adulti e giovani disposti a dare un aiuto. Contattare don Massimo

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

Benedizione della casa solo su appuntamento, da prendere con don Massimo, potete mandare un messaggio al 347-0598804

ATTENZIONE !!!

La Messa di sabato 6 maggio delle ore 17 a Montebuglio è sospesa

AL DI LA' DELLA MORTE

Ci ha lasciato in questi giorni: **Amleto Zanni**.
Ricordiamolo nella preghiera con la sua famiglia

BATTESIMO

Salutiamo: **Giulia Raucci** che è entrata a far parte della Chiesa come figlia di Dio

OFFERTE

130 euro lampada Ramate

FESTA DI SAN GIORGIO MARTIRE A CASALE CORTE CERRO

Domenica 23 aprile nella chiesa parrocchiale di Casale Corte Cerro, alle ore 11.15 solenne Santa Messa per ricordare San Giorgio martire e festeggiare insieme a tutta la comunità.

Una piccola processione ha dato inizio alla Santa Messa con i celebranti don Massimo, parroco di Casale, don Giorgio Borroni, direttore della Caritas diocesana, il diacono don Ezio Manini, i chierichetti, la Priora Celestina Colombo Dellavedova e la Vice Priora Francesca Giordano.

L'animazione del Coro "Voce del Cuore" ha accompagnato ogni momento della celebrazione.

Il consiglio di Don Giorgio, come commento al Vangelo sui discepoli di Emmaus, è stato quello di cercare sempre Dio, anche quando ci sembra assente o silenzioso. Lungo la nostra strada non dobbiamo avere paura perché Dio diventa sempre speranza, il nostro compito è riconoscerlo in chi ci sta accanto, nella bellezza della natura, nell'ascolto, nella preghiera. E' importante riconoscerlo nello spezzare il pane, come ogni volta nell'eucaristia, perché spezzare qualcosa di mio per gli altri è il cuore del Vangelo. Davanti alla chiesa alcuni volontari vendevano azalee per raccogliere fondi a favore del "Laboratorio Nazareth" di Mergozzo. E' un laboratorio di assemblaggio di parti o prodotti finiti, un servizio educativo per persone in condizioni di fragilità. Don Giorgio ci ha invitato a mettere in pratica il Vangelo: "quanta gioia c'è nel dare!"

Al termine della celebrazione la Priora e la Vice Priora hanno offerto un ricco aperitivo, accogliendo tutti con piacere e simpatia.

Nel pomeriggio i Vespri alle 16, in una chiesa affollata, con il suono d'organo del nostro Marco Arvonio e i canti con Luca e Severino, in un'atmosfera gioiosa di condivisione. Dopo i Vespri processione per le vie del paese con gli stendardi di San Giorgio e di ogni Frazione, la Banda musicale Pietro Mascagni di Casale e, gradito ospite, la "Confraternita di San Martino e San Giovanni Battista" della parrocchia di Lesa.

Abbiamo vissuto un momento particolare quando la processione è passata davanti alla casa di Marisa Tognò, che per motivi di salute non può muoversi; la sua mano ha salutato ognuno di noi con tanto amore, ci ha fatto "ardere il cuore" e lei ha virtualmente camminato con noi, come ha sempre fatto in tanti anni passati.

San Giorgio però si è fatto sentire e prima di terminare la processione qualche goccia di pioggia ci ha costretto a ritornare in chiesa in anticipo. Il suono dell'organo, l'altare illuminato e adorno di fiori coloratissimi, i canti, le preghiere, il bacio alla reliquia di San Giorgio hanno fatto terminare un pomeriggio di festa.

